



Camminiamo Insieme

5 GIUGNO
97° RADUNO
DI PENTECOSTE

INIZIO GIUGNO
APPOSIZIONE
DELLA TARGA

Maggio 2022 - N. 1 - Anno XLV - Recapito presso: Baldovino Bassi - Piazza Addobbati, 4 - 27100 Pavia - Tel. 0382.573425

LA PAROLA DEL PRESIDENTE ONORARIO

Cari Ex e Amici,

Finalmente ci troveremo riuniti per il tanto atteso 97° (avrebbe dovuto essere il 99°) Raduno. I due precedenti sono stati rinviati per quella bruttissima epidemia mondiale "carogna virus 19 e altri" (così la chiamo io) tutti ne abbiamo sofferto in vari modi ma ad alcuni Ex che ben ricordiamo l'hanno pagata con la vita.

A quel gruppo, in questi ultimi tempi dobbiamo aggiungere: Rossi Angelo meccanico di Voghera anni 86; Celestino Chiesa meccanico di Pavia anni 94 (uno dei più veterani). In questi due anni di mancati incontri l'Associazione per merito dei consiglieri (meritano un applauso) non si è mai fermata con: il Giornalino Camminiamo Insieme; tante telefonate per farci sentire uniti; il settimanale pensiero domenicale di P. Walter pubblicato attraverso whatsapp e le e-mail.

Tanti Ex abbandonano il telefono fisso per il cellulare per cui invitiamo a comunicarcelo. Così pure l'indirizzo n. civico, via, cap. città.

Vi aspettiamo in tanti "tutti" al tanto atteso Raduno di Pentecoste.

Ermes Rigoli

GRAZIE!

Da parte del Consiglio a tutti coloro che in occasione delle feste natalizie hanno mandato un contributo per il funzionamento e le iniziative della nostra Associazione.

Contribuisci alle Missioni Pavoniane dell'APAS destinando il 5 per mille delle tue imposte riportando sul CUD il Codice Fiscale
97252070152

PACE: CI SERVE UNA NUVOLETTA E UN ARCOBALENO



«Quanto a te, andrai in **pace** presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice» (Gn. 15, 15). È con queste incoraggianti parole che Yahweh rivolge ad Abramo, che la parola **pace** fa il suo esordio già nei primi capitoli della Bibbia. E la incontreremo nel corso dei suoi diciannove secoli di storia biblica **per altre 343 volte**, sino al libro dell'Apocalisse, nell'ultimo passo che riguarda la pace e che annuncia un'angosciosa vittoria momentanea della **guerra**: «Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra perché si sgozzassero a vicenda e gli fu consegnata una grande spada» (Ap. 6, 4). La guerra però appare prima. In Genesi 14, 2 già si trova scritto: «*Costoro mossero guerra contro Bera re di Sòdoma...*». Questa triste parola ricorrerà **altre 273 volte**, sino ad Apocalisse 20,8: «E satana uscirà per sedurre le nazioni ai quattro punti della terra, Gog e Magòg, per adunarli per la guerra: il loro numero sarà come la sabbia del mare». **Shalom** e **Eirene** i due termini dell'Antico e Nuovo Testamento per definire la pace.

Ho scelto queste due parole che oggi, ogni giorno, ci vengono proposte da quella che è la storia dell'uomo, e che sono, soprattutto nel tempo pasquale l'augurio ma anche il compito che il Risorto lascia ai suoi. Si può vivere una pace che è alla radice di un pensare egoistico: lasciami in pace!

Troppe persone e troppi cristiani si chiamano "fuori" da quello che è il coraggio di cercare la pace, là dove esperienze personali, visioni diverse del vivere e del credere, storie difficili da mediare chiedono "un altro cuore", chiedono anche "un'altra fede" nell'uomo e in Dio, e la capacità di passare dall'io al noi che diventa paradigma di un saper vivere accanto ad ogni uomo.

Per essere testimoni della pace bisogna saper vivere anche la difficile "terapia del perdono": imparare a perdonare se stessi, l'altro, a leggere la storia con gli occhi dell'Uomo di Nazareth, che cercava sempre nell'altro il positivo e accarezzava e guariva invece ciò che ci fa soffrire...

Finiamo con un pizzico di poesia citando le parole del grande poeta Kahlil Gibran:

«Se ti sedessi su una nuvola non vedresti la linea di confine tra una nazione e l'altra, né la linea di divisione tra una fattoria e l'altra. Peccato che tu non possa sedere su una nuvola».

Che nel cielo dei nostri giorni possiamo incontrarci e sederci sulla nuvola che va a braccetto con l'arcobaleno della pace.

con affetto vostro p. Walter

FINALMENTE!

Il lungo periodo di solo parziale attività associativa pare sia terminato e finalmente potremo apporre la Targa che tanto ci sta a cuore. Nel tempo rappresenterà a tutta la città di Pavia e soprattutto a quanti operano nel nostro ex istituto il ricordo degli Artigianelli di san Lodovico Pavoni (1892-1967) e ancora prima dell'opera di santa Benedetta Cambiagio (1865-1876). Il termine del nostro percorso associativo sempre più si avvicina e sentiamo questo piccolo segno come un debito di riconoscenza verso chi ci educò, insieme a tutti i ragazzi, nostri ex compagni, che qui hanno trascorso anni decisivi della propria esistenza. È rivolto un particolare invito a presenziare alla cerimonia di apposizione della Targa che ci consentirà anche di ritornare tra le mura del nostro istituto. La trepida attesa del nostro Raduno finalmente verrà soddisfatta e potremo di nuovo incontrarci, seppure un po' acciaccati nel fisico, per rinnovare la nostra amicizia. L'invito è esteso a tutti gli Ex, ai loro congiunti o discedenti e a tutti gli amici della nostra Associazione. Vi aspettiamo!

Francesco Carissimi (cell/wh 3517871680 - carissimi@fotocompdue.com)

APPOSIZIONE DELLA TARGA

Al momento non siamo in grado di dare il programma definitivo della cerimonia dell'apposizione, che verrà animata dai ragazzi della Leonardo. Lo comunicheremo in seguito sui soliti canali.



PROGRAMMA DEL RADUNO

Ore 9.30: Raduno presso la "Casa del Giovane" in Via Lomonaco, 45

Ore 10.30: Assemblea generale

Ore 11.30: Santa Messa

Ore 12.30: Pranzo sociale

Sono graditi oggetti per arricchire la nostra Lotteria a sostegno delle attività. È gradito un cenno di partecipazione.

13 APRILE - PAVIA

INCONTRO CON LA DIRETTRICE DELLA CASA DEL GIOVANE

Da due anni aspettavamo l'occasione di incontrare la nuova Responsabile di Unità della Casa del Giovane signora Michela Ravetti che è subentrata a don Arturo Cristiani destinato ad altra missione.

Si è instaurata subito una cordiale amicizia, trovandoci davanti a una persona affabile alla quale abbiamo riaffermato il legame che c'è tra gli Artigianelli e la Casa del Giovane. Alcuni Ex hanno dato a suo tempo una mano in alcune attività e oggi il nostro Angelo Gandiani presta la sua opera nel centro stampa. La signora Michela ci ha illustrato i problemi di questa realtà, che si avvale di volontari e di validi collaboratori. Qui ci si confronta con tante delle miserie umane e qui si mettono alla prova tutte le virtù che si fondono in un unico sentimento: l'amore verso il fratello bisognoso. È stato un incontro fruttuoso. La signora Michela ci ha lasciati con un pensiero del Venerabile Don Enzo Boschetti: «Sono animato dal desiderio di ridare luce e vita dove ci sono tenebre di sfiducia e di morte... I segni di speranza sono come germogli da coltivare». L'incontro è avvenuto presso il Centro Stampa dove, al termine, abbiamo posato per una foto ricordo accanto alla vecchia linotype. **F. Salvatti**



19 MARZO 2022 - PAVIA PARROCCHIA SAN MAURO

IL PICCOLO CHIOSTRO FESTEGGIA IL 1° ANNO



Al primo anniversario del Piccolo Chiostro di San Mauro erano presenti Padre Walter, Pietro Garbagna e Franco Salvatti in rappresentanza dei Pavoniani per dimostrare l'amicizia tra Don Franco Tassone e gli Ex Artigianelli di Pavia. Dalla brochure stralcio il pensiero di Don Franco: «Anche se 'piccolo', il nostro chiostro sta già facendo cose grandi e ha bisogno di molte energie per dare futuro ai giovani e agli anziani, in un luogo di saggezza pronto a promuovere le caratteristiche di ognuno». A Don Franco e a questa iniziativa di supporto alle opere di carità della parrocchia auguriamo una buona riuscita. **F. Salvatti**

Destina il 5 per mille a Fondazione E. Boschetti C.d.G. riportando sul CUD il C.F. **96056180183**

COME
ERAVAMO

LE PRATICHE RELIGIOSE IN ISTITUTO

La giornata dell'Artigianello era costellata da momenti di preghiera. Al mattino e alla sera, in fila nella camerata, si recitavano le orazioni con un piccolo incoraggiamento (o rimbrotto) da parte del prefetto. Prima dei pasti c'era sempre una preghiera di ringraziamento (ed era quella più apprezzata). Tutti i giorni si celebrava la Santa Messa, prima di colazione e il Rosario, prima di cena. I riti seguivano le prescrizioni liturgiche ed avevano in fratel Polo prima e fr. Grampiano in seguito, i puntuali cerimonieri liturgici. Dal numero di candele accese e dal colore dei paramenti si intuiva qual era la scala gerarchica della celebrazione che si dividevano in quattro classi: Solennità, Feste, Memorie e Memorie facoltative. Anche i canti che l'accompagnavano erano più o meno solenni: dal tradizionale canto del Kyrie, Gloria, Credo, Santo, Agnus o a solo alcune di queste. Per dare un certo risalto alle celebrazioni meno importanti si cantavano frammenti dei mottetti "Chi dell'erbe lo stelo compose?" scritti da A. Manzoni.

In chiesa era richiesta una compostezza particolare: alzarsi, inginocchiarsi, sedersi nei modi prescritti procurando di non causare eccessivi trambusti.

La partecipazione alle varie funzioni non era proprio gradita ma aveva dei lati positivi. La vita d'istituto assorbiva incessantemente: nello studio, nel lavoro, nel gioco (cui era obbligatorio partecipare). Anche in refettorio si doveva ascoltare la lettura di un libro o di qualche avvenimento riportato sul giornale e, nel tempo in cui si poteva liberamente parlare, esplodeva un vociare sfrenato, sfogo alle ore passate in officina e a scuola.

Nel tempo trascorso in chiesa la mente spaziava liberamente su quello che più ci interessava o preoccupava. Erano gli unici momenti privati vissuti senza sentirsi in competizione o giudicati: uno spazio intimo tutto nostro, da vivere in proprio, per riflettere, considerare il proprio stato d'animo e chiedere protezione dall'Alto o al ricordo dei genitori.

A ben considerare anche questo pensiero, alla fine, chi sta sopra di noi la poteva considerare una preghiera!

Francesco Carissimi

Il catino absidale della nostra cappella: nella conca sono rappresentate le tre Virtù Teologali (Fede Speranza Carità), la Purezza e la Pietà; nei lati: a sinistra dell'altare il Sacro Cuore (non inquadrato) e san Siro; a destra sant'Agostino e san Giuseppe.



LUTTI



CELESTINO CHIESA

Nei primi giorni di febbraio all'età di 94 anni Celestino ci ha lasciati. Il suo attac-

camento agli Artigianelli lo ha dimostrato fino all'ultimo facendo risaltare negli annunci necrologici che lui era uno degli Artigianelli. Nella vita di Celestino essi hanno avuto un significato particolare. Come alunno nell'età adolescenziale e come Ex per tutto il resto della vita. Con l'amata Pierina condusse per oltre un decennio il bar del Circolo di vicolo san Gregorio, creando un ambiente familiare, punto di riferimento per gli Ex allievi e i militari di leva pavesi; inoltre fu attivo nell'organizzazione dell'Associazione. Di carattere empatico e pacato è stato fedele agli insegnamenti del nostro fondatore san Lodovico Pavoni di cui riconosceva la particolare intercessione soprattutto in due episodi drammatici della sua esistenza. Nella vita onorò l'impegno che padre Pavoni affidava agli allievi quando lasciavano l'istituto: «Nel tuo agire abbi prudenza e coraggio: sii franco e leale con tutti, schiavo di nessuno. L'onestà è la miglior politica che trionfa nella vita». Alla moglie Pierina, alla figlia Armanda e Familiari tutti il cordoglio dell'Associazione.

MINO MILANI



Alla veneranda età di 94 anni è deceduto l'Ex ad honorem Mino Milani, il cui ricordo ha avuto larga eco negli ambienti pavesi, nazionali ed internazionali. La sua vasta opera di scrittore a tutto tondo ci ha lasciato una infinità di pubblicazioni, molte delle quali hanno riscosso un particolare successo. Amava Pavia in modo smisurato e in giovane età stimava noi Artigianelli per la capacità di eseguire un lavoro manuale specializzato. Ma lui da "artigianello del pensiero" è divenuto un grande artista. L'Associazione si unisce al cordoglio di tutta la città.

UN FELICE RITROVAMENTO

Angelo Gandiani ha ritrovato un libricino del 1925 realizzato dalla Tipo-Libreria Editrice Vescovile Artigianelli di Pavia dal titolo "Pavia e la sua Certosa". È scritto da Giulio Natali (1875-1965), accademico, saggista e storico della letteratura, autore di una vasta produzione di opere alcune delle quali hanno avuto importanti riconoscimenti dalla Accademia Nazionale dei Lincei e dell'Accademia d'Italia.

Questo libricino voleva essere la prima storia dell'arte di Pavia redatta con criterio cronologico.

Nelle prime sei pagine Giacinto Romano, insigne storico dell'Ateneo Pavese, riassume brevemente due millenni di storia pavese. Segue poi una sezione dedicata all'arte a Pavia che ripercorre l'evoluzione nelle sue tappe più significative e nei personaggi che le hanno dato lustro nel corso dei secoli.

C'è una prima parte dedicata ai monumenti sacri iniziando dalla basilica di S. Gervasio e Protasio (la parrocchia del nostro istituto) che fu la prima chiesa che san Siro eresse per il popolo pavese. Segue la descrizione delle altre chiese, alcune famosissime ed altre andate distrutte o radicalmente trasformate, fino alla chiesa dei ss. Giacomo e Filippo.

La seconda parte è dedicata ai monumenti civili: edifici, torri, porte, castelli, palazzi, università e collegi universitari, ospedali, monumenti e piazze, teatri e tutto quanto contraddistingue l'urbanistica pavese.

Nella terza parte vengono citate le raccolte artistiche: musei, pinacoteche, biblioteche, raccolte di vario genere, archivi, gallerie ecc.

Al termine, dopo un indice ben articolato, è riportata una Planimetria (ripiegata in varie parti su se stessa) che descrive la città quasi del tutto ancora racchiusa, in quegli anni, tra il Navigliaccio ed il Naviglio Pavese.

Come appendice sono pubblicizzate, su carta color avorio, 50 importanti attività pavesi, i cui proventi saranno serviti ad ammortizzarne i costi.

Dal punto di vista tipografico si evidenziano interessanti peculiarità. La copertina è in cartoncino goffrato color marrone con strappetti ai bordi; al centro, impresso a secco, un tondo in rilievo sul quale è incollata una immagine in color avorio della basilica di san Michele.

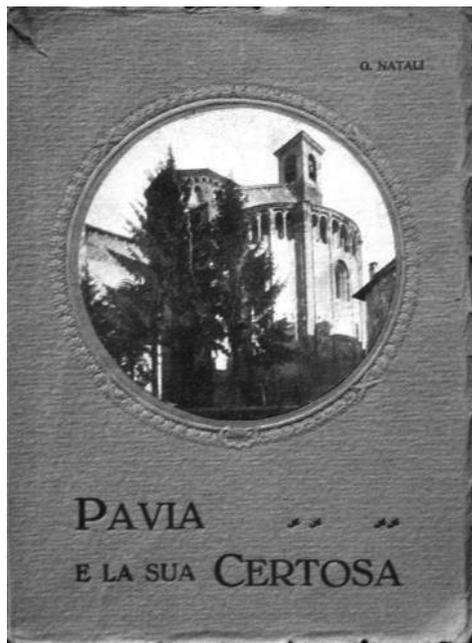
Nell'interno tutte le 160 pagine sono contornate da un fregio e vi trovano spazio anche 130 immagini fotografiche raffiguranti i vari monumenti. In quei tempi era difficoltoso realizzarle con i clichet in zinco che andavano inchiodati su dei supporti in legno.

Anche se alla data di pubblicazione nella nostra tipografia funzionava la linotype, la composizione era stata fatta a mano, raccogliendo sul compositio, uno alla volta, caratteri e spazi. Lo testimoniano le spaziature che a volte, durante la stampa, venivano risucchiate ed evidenziavano dei segni neri; come pure i corsivi in un font diverso ed un corpo più grande.

L'esecuzione dell'intera opera ha richiesto un grosso impegno e sarà durato parecchi anni. Nel complesso è stata una pubblicazione eccezionale da tanti punti di vista. La proprietà editoriale è degli Artigianelli e sarebbe ancor oggi interessante farne una ristampa.

Stralcio dalla lettura un'osservazione riguardante la Torre Maggiore o campanile della cattedrale. Nel concluderne la descrizione si osservava: «P. Pellegrini, detto Tibaldi, nel 1583 la decorò, o deturpò, nella parte superiore, con un pesante ordine di colonne». Venerdì 17 settembre 1989 i pavesi appresero quanto fosse pertinente quell'osservazione...

Francesco Carissimi



MILANO-SANREMO 1951-2022 UNA CORSA LUNGA 71 ANNI

Ero a Pavia proprio il 19 marzo, il giorno della grande corsa di primavera. In un attimo mi sono trovato in Piazza della Minerva, nello stesso punto dove per la prima volta ho assistito al passaggio della Milano-Sanremo. Ho rivisto tutti i miei compagni: Lidio, Elio, Pierino, Marco e tutti gli altri. Il gruppo è arrivato su di noi e, alle grida "ecco Bartali, Coppi, Magni, Nascimbene...", è volato via verso il mare.

Ho rivissuto quel momento tale e quale: i corridori sono piombati in Piazza della Minerva, tutti gridavano nomi incomprensibili e, in dieci secondi, sono passati 71 anni, una intera vita, e i ragazzi di allora erano ancora lì, emozionati, mentre le mascherine celavano una stilla di rugiada e tutto è volato verso il sole, il mare, il tramonto.

F. Salvatti

seguito **LUTTI**

ANGELO ROSSI

È mancato il nostro caro Ex Angelo, falegname, in istituto nei primi anni Cinquanta con il fratello Benito.

Alla moglie Bruna ed a tutti i Familiari la vicinanza dell'Associazione.

BASSI GIUSEPPE

È mancato il nostro caro Ex Giuseppe, meccanico, in istituto col fratello Baldovino.

A tutti i Familiari il sentito cordoglio dell'Associazione.

MELANIA in COATTI

È mancata la moglie di COATTI GIACINTO (meccanico in istituto dal 57 al 63) di Vione (SO).

A Giacinto ed a tutti i Familiari il cordoglio dell'Associazione.

"Camminiamo Insieme" viene stampato dall'ex Pisati Francesco e dai fratelli Melina, della Ditta PI/ME, tipografi esimii, al costo particolare di una "stretta di mano". L'Associazione sentitamente lo ringrazia.